

ORIGINI DELLA GEOMETRIA PROIETTIVA

LE EQUILIBRATE COMPOSIZIONI DI RAFFAELLO



Raffaello
autoritratto

RAFFAELLO SANZIO (1483–1520)

Nacque a Urbino ed acquisì la sua prima formazione dal padre, il pittore GIOVANNI SANTI. Studiò anche con TIMOTEO VITI in Urbino e realizzò sotto la sua influenza numerose miniature, di atmosfera delicata e poetica, come *Apollo e Marsia* (Museo del Louvre, Parigi) ed *Il Sogno del Cavaliere* (1501, National Gallery, Londra). Nel 1499 si trasferì a Perugia, in Umbria, e divenne aiutante del pittore PERUGINO. RAFFAELLO realizzò durante questo periodo opere in uno stile molto vicino a quello del maestro. Tra queste si nota *Lo Sposalizio della Vergine* (1504, Galleria di Brera, Milano).

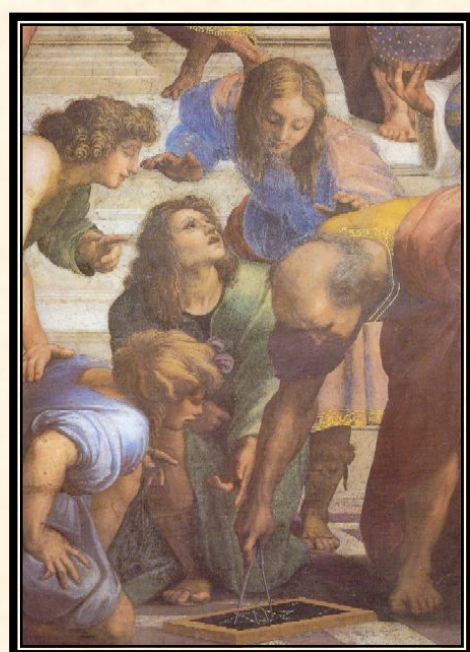
Nel 1504 si trasferì a Firenze, ove studiò le opere di famosi pittori contemporanei come LEONARDO DA VINCI, MICHELANGELO e FRA BARTOLOMEO, dai quali apprese i metodi di plasmatura di luci e ombre, i loro studi anatomici e gli atteggiamenti drammatici. In questo periodo RAFFAELLO cambia stile passando dalla composizione geometrica e l'accento sulla prospettiva verso un modo più naturale e morbido di dipingere. La sua evoluzione durante il periodo fiorentino può rintracciarsi attraverso le sue numerose madonne. Il primo esempio è la *Madonna del Granduca* (1504–1505, Palazzo Pitti, Firenze). Esempi successivi mostrano l'influenza di LEONARDO nella espressione della serenità e negli schemi compositivi triangolari ed equilibrati, come nel caso de *La Bella Giardiniera* (1507–1508, Museo del Louvre, Parigi) e la *Madonna del Cardellino* (1505, Galleria degli Uffizi, Firenze).

Nel 1508 RAFFAELLO si trasferì a Roma, richiesto dal papa GIULIO II, che gli commissiona la decorazione murale di quattro piccole stanze nel Palazzo del Vaticano. La prima di queste, la Stanza della Segnatura (1509–1511), mostra un soffitto con allegorie della Teologia, della Filosofia, della Poesia e della Giustizia. Sulla parete, sotto alla Teologia, c'è la *Disputa del Sacramento*, che rappresenta la discussione del dogma della Trinità. La famosa *Scuola di Atene*, posta sotto la Filosofia, rappresenta uno spazio architettonico aperto ove PLATONE, ARISTOTELE ed altri filosofi antichi discutono e argomentano; vediamo anche PITAGORA ed EUCLIDE. Sotto la Poesia si trova il celebre *Parnaso*, dove compare il dio Apollo circondato dalle muse e dai grandi poeti. Per ultimo, sotto la Giustizia, c'è la Legge, rappresentata da Gregorio IX che riceve le Decretali (legge canonica) e Triboniano che consegna a Giustiniano le Pandette (legge civile). La seconda stanza, la Stanza di Eliodoro (1512–1514) dipinta da RAFFAELLO e i suoi discepoli contiene scene che rappresentano il trionfo di Roma cattolica sui suoi nemici.

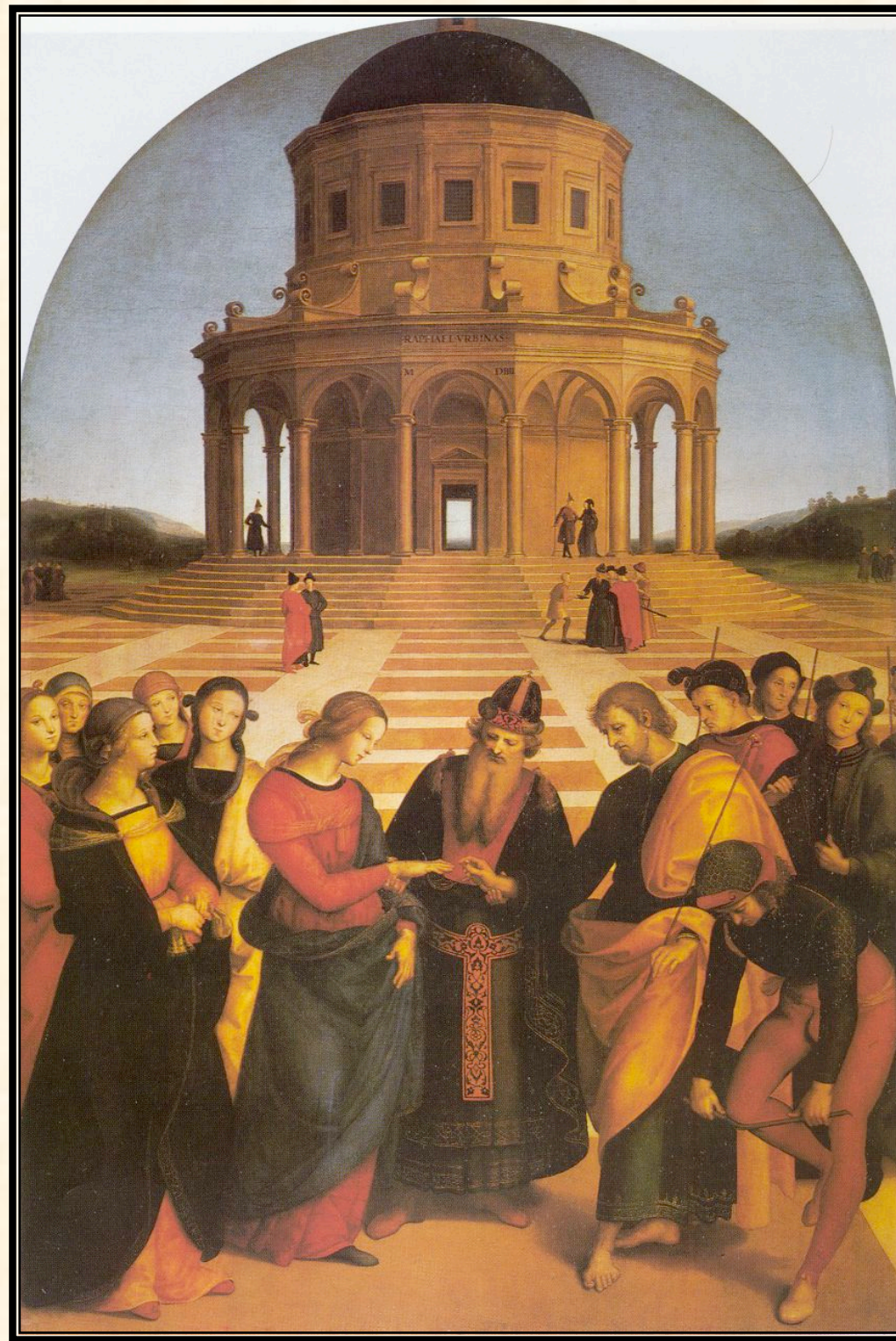
Dopo la morte di papa GIULIO II nel 1513 e la salita di LEONE X, aumentano la influenza e le responsabilità di RAFFAELLO. Nel 1514 viene nominato Capomaestro della Basilica di San Pietro. Dedito alle sue numerose attività riuscì solo a dipingere parte della terza stanza del Palazzo Vaticano, quella dell'*Incendio del Borgo* (1514–1517). Il resto è opera dei suoi aiutanti. RAFFAELLO progettò anche la architettura e la decorazione della Cappella Chigi nella chiesa di Santa Maria del Popolo e la decorazione della Villa Farnesina che include *Il Trionfo di Galatea* (c. 1513).



La Scuola di Atene
Affresco, base 772 cm
Roma, Vaticano



Euclide
particolare della *Scuola*

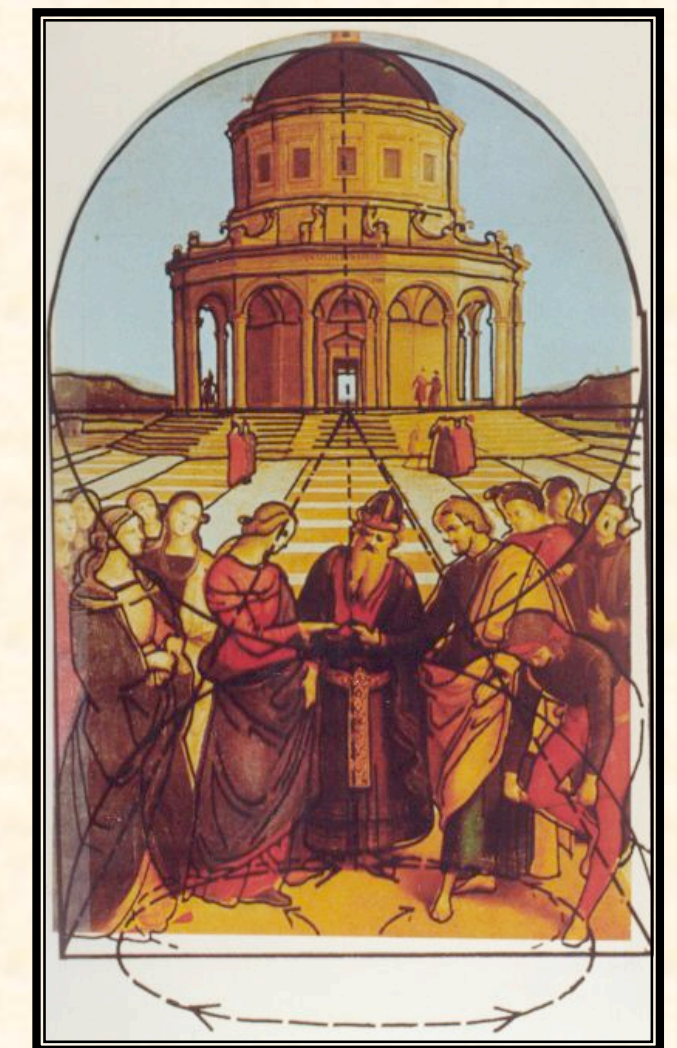
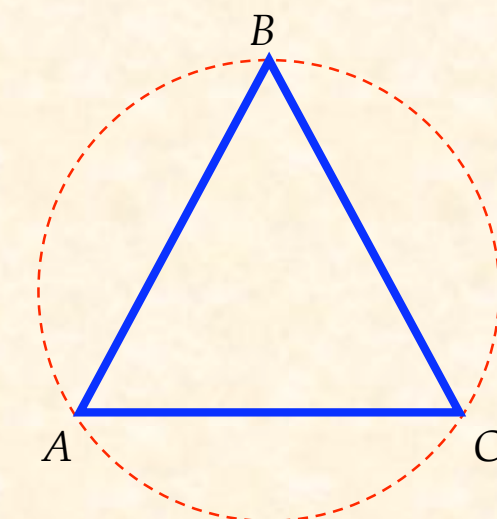


Lo Sposalizio della Vergine
Olio su legno, 170x117 cm
Milano, Pinacoteca di Brera



La Madonna del Cardellino
Olio su legno, 107x 77 cm
Firenze, Galleria degli Uffizi

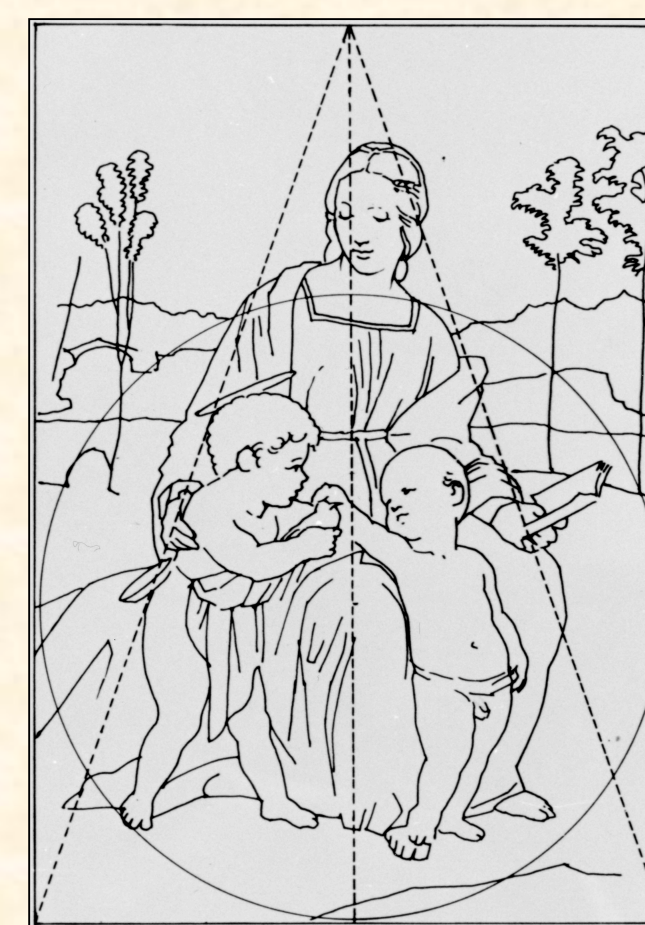
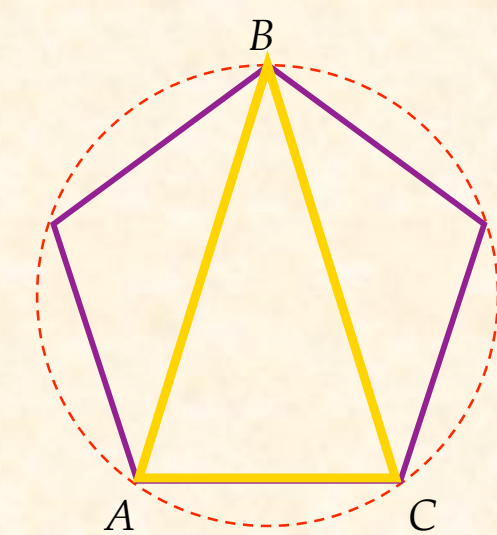
Triangolo perfetto (ABC)
 $AB=AC=BC$



In questa opera del 1504, RAFFAELLO riprende i temi del *La Consegna delle Chiavi* del PERUGINO nella cui bottega si era formato, trasformandoli secondo il nuovo concetto rinascimentale di spazio. RAFFAELLO fa un grande passo in avanti nella rappresentazione dello spazio pittorico, in cui coinvolge lo spettatore. Colloca i personaggi dentro un ampio arco di circonferenza che esce nella direzione dello spettatore. La **circolarità** dello spazio risulta accentuata dalla forma del tempio superiore costruito con una pianta così sfaccettata da sembrare circolare (la pianta centrale, di simmetria perfetta, è la più ammirata dagli architetti del rinascimento, come si può apprezzare nel *Tempietto di San Pietro in Montorio* costruito dal BRAMANTE nel 1502).

Lo schema evidenzia la costruzione in prospettiva, convergente nel centro della porta di entrata dell'edificio (punto di fuga della piramide visuale). Questo centro coincide con il vertice del triangolo perfetto (equilatero) che racchiude le figure principali. Lo schema mostra la disposizione circolare dei personaggi che nella composizione sono l'invito ad entrare nella scena ed a partecipare alla cerimonia.

Triangolo aureo (ABC)
 $AB/AC=\phi$



Composizione del 1507 unitaria e concisa, di forma piramidale. Le figure della Vergine col Bambino e di San Giovannino sono tutte incluse, secondo l'iconografia tradizionale, nelle proporzioni di un triangolo sul cui asse si trova la figura della Vergine. Questo triangolo racchiude i personaggi non solo dal punto di vista della composizione ma anche da un punto di vista simbolico in una unità geometrica e concettuale. Le dimensioni di questo triangolo corrispondono a quelle di un triangolo aureo.